

◆ *Un traffico intenso e veloce percorre le autostrade telematiche cittadine. Le amministrazioni si aprono agli utenti*

◆ *Nel nostro Paese sono ancora pochi gli utilizzatori di personal computer e ancora meno gli utenti di Internet*

◆ *A volte non è facilissimo collegarsi. Ma c'è «Città invisibile» che dà una mano basta digitare l'indirizzo www.citinv.it*

IN
PRIMO
PIANO

Il municipio nella Rete Viaggio telematico nelle cyberpiazze d'Italia

La stessa porta a cui molti hanno accostato l'orecchio per origliare peccatucci presidenziali nella versione romanizzata da un abile procuratore col cognome astrale, può chiudersi sulle nostre città ingorgate di traffico e sorprendentemente stupende, e svelarci i segreti di quei palazzi che tutti vorremmo di vetro perché sono il pezzo di Stato più vicino a noi. Molti comuni italiani sono approdati da tempo su Internet, ma il paese delle cento città - come lo chiamò, in pieno Ottocento, lo storico svizzero Sismondi nei suoi sedici volumi sulle repubbliche del Medioevo -, è solo in minima parte rappresentato in rete.

Sono ancora pochi i cittadini che, avendo un computer collegato a un modem e un abbonamento a un qualche server capace di scaraventarci in giro per il mondo sulle insopportabilmente lente onde dell'oceano telematico, possono metterci in contatto con il sindaco, gli assessori, i meandri dell'amministrazione

cittadina. Non basta digitare www, l'ormai magica formula con cui si accede alla rete mondiale, per scoprire cosa fanno nel palazzo civico a due passi da casa. Allora cerchiamo di vedere chi c'è in questa benedetta ragnatela, tanto si fa prima a contare questi che quelli ancora senza un «sito» a cui poter accedere. La parola magica è ovviamente «comune»: si scrive «www.comune», il nome della città che vi interessa e poi l'irrinunciabile «.it». Attenti ai punti, perché vanno messi per farsi capire dal computer. La geografia del comune telematico è quasi tutta spostata al centro nord: in rete ci sono Torino e Milano, Venezia e Bologna, Firenze e Roma. Città e i capoluoghi di regione, ma, soprattutto in Emilia e in Toscana, anche le città di medie e talvolta di piccole dimensioni hanno una pagina web. Più giù ci sono Reggio Calabria e Palermo, ma Napoli e Bari non rispondono al comando e dei piccoli risul-

tasolo Acireale. Sicuramente molti comuni sono «mimetizzati» sotto nomi più complessi, magari presso l'indirizzo di un rivenditore di computer che ha messo su uno snodo Internet per i suoi clienti, tra cui c'è anche il palazzo comunale al quale appunto ha offerto un angolo della propria memoria. O talvolta vi si accede dai siti delle Province o delle Regioni che li ospitano. Lo stesso comune di Milano non risponde al canonico indirizzo www.wrcm.dsi.unimi.it, ma per accedere virtualmente a Palazzo Marino bisogna digitare «wrcm.milano.it», dove la prima sigla sta per sito della rete civica milanese. Una volta giunti sul posto le opportunità sono simili a quelle offerte dagli altri comuni in rete. La gran parte delle informazioni offerte dalla Rete milanese riguarda le iniziative e gli appuntamenti di interesse generale che si realizzano quotidianamente in città. L'elenco è completo e co-

pre l'arco di un intero anno. Sulla Rcm milanese, comunque, ci sono proprio tutti: Sindaco, giunta, assessorati, sindacati, partiti, Fiera Milano. Anche se accedere, ad esempio, ai nomi dei componenti della Giunta è impresa tutt'altro che facile. Nel caso del capoluogo ambrosiano la stessa pagina web contiene anche i link dell'Amministrazione provinciale e della Regione Lombardia. L'iniziativa è del Dipartimento di Scienze dell'informazione dell'università. Il miglior indirizzo per avere il quadro dettagliato dei comuni telematici è «www.citinv.it/ossreti/civiche/elenco.htm»: corrisponde alla benemerita associazione «Città invisibile» che si prefigge la via cybernetica alla democrazia (o meno prosaicamente un aiuto dall'informatica a un migliore rapporto con la cosa pubblica). Altre informazioni al sito www.rur.it.

D.P.

27VAR02AF01

DANIELE PUGLIESE

«Per me si va ne la città dolente», ammoniva una scritta «di colore oscuro... al sommo d'una porta» sulla riva dell'Acheronte.

La frase che Dante disse d'aver visto all'ingresso dell'inferno prima d'imbattersi nel traghettatore d'anime «Caron dimonio, con occhi di bragia» ha un qualche senso anche per la porta telematica che conduce ai comuni italiani: non tanto per il riferimento alle città dolenti, quanto per la bolgia di servizi che le pubbliche amministrazioni offrono all'oro amministrati.

Ognuno ha il suo modo d'intendere la comunicazione con i cittadini. Bologna, gran bella città con antiche tradizioni di buon governo, è stata fra le prime ad aprire i suoi cassetti ai computerizzati e con essi deve avere una tale domesticità che già li chiama «iperbolani» dal nome della propria rete civica che appunto è stata battezzata Iperbole. La prima pagina del sito bolognese mette a disposizione dei visitatori una ventina di bottoni attraverso i quali inoltrarsi più nella città del Nettuno che a Palazzo d'Accursio.

C'è la mappa virtuale e si può scrivere a Walter Vitali e alla sua squadra, c'è l'informagiovani, ci sono le informazioni turistiche e un questionario per sapere cosa ne pensano i cittadini dei servizi distribuiti per via informatica: l'obiettivo è ridurre i tempi che uno si gioca per sbrigare pratiche burocratiche.

Passiamo a Venezia che fa navigare i suoi abitanti sul sito «VeNETia». Con una concretezza che solo chi si radica con tutte le forze alla terra ferma può avere, in prima pagina c'è il bando per l'assegnazione dei contributi per l'acquisto della prima casa e quello per l'appalto delle assicurazioni.

Dall'altra parte della pianura padana Torino, con pagine sobrie e squadrate come le sue strade, spara informazioni per tutte le categorie: ambiente, città, cultura, giovani, handicap e, curiosamente ultimo, lavoro. C'è un filo diretto, una lavagna per urlare, l'angolo dove rinnovare i permessi di accesso alla Ztl ed anche le previsioni del tempo. Fra i web ospitati la Polizia di Stato.

In mezzo, come suggerisce il nome stesso, c'è Milano, unica grande città a non aver scelto l'indirizzo www.comune...it. Laboriosa, compassata e attenta alle attività economiche, la rete civica meneghina ha al vertice della prima pagina il link della

Sportello virtuale sempre aperto Dai certificati all'inquinamento agli orari degli autobus

Camera di commercio e, curiosamente, un bottone intitolato «Milano informa Milano», quasi dando per scontato che la città non riguarda tanto il turista o il visitatore di passaggio.

NAVIGARE IN LAGUNA
Il sito si chiama «VeNETia» e fornisce anche informazioni sui contributi per la prima casa

27VAR02AF02

l'arte, alla cultura, ai musei e gli avvenimenti spettacolari in programma? Ci sono ben due tasti che conducono in questa sorta di «Time out» telematico e paraittuale nel sito della città giugliata. Ma da Palazzo Vecchio devono guardare anche ai loro cittadini ed ecco che da www.comune.firenze.it si può passare alla pagina che ti dice quanto ozio e ossido di carbonio c'è nell'a-

ria, e, quindi, quali provvedimenti vengono presi per la circolazione delle auto. C'è il calendario dei lavori in corso previsti in città per la manutenzione della rete idrica, telefonica, elettrica e del gas metano con la relativa chiusura di strade e variazioni al traffico. Ci sono gli orari degli autobus e si possono sapere anche le pratiche da eseguire per chi, giunto al giorno fatale, intendefarsi cremare.

Genova è molto ibrida. Lo è per conformazione geografica - incomparabilmente sospesa fra mare e alture - e si porta dietro questa caratteristica anche approdando a Internet: come Milano tien d'occhio lavoro e affari ospitando l'Unioncamere, l'Inps e l'autorità portuale e come Firenze strizza l'occhio ai giovani e a chi intende la città prima di tutto come occasione di attività culturali e creative. Ma lo fa seria-

mente e ti fa accedere anche al catalogo della biblioteca Berio, così che da Bocca d'Asse o da Sampierdarena si può fare con Internet qualcosa di più interessante che spiare dal buco della serratura le stagiste della Casa bianca.

Ed eccoci nella Capitale. Qui un computer può davvero cambiare la vita, o almeno l'andamento di una giornata da spendere fra sportelli, code e parcheggi. Senza muoversi da casa si può raggiungere virtualmente il Campidoglio per calcolare online l'importo dell'Ici, per sapere in tempo reale se la nostra mac-

FIRENZE E L'ARTE
Palazzo Vecchio accoglie i cybervisitatori con l'immagine della Primavera del Botticelli

27VAR02AF03

china è stata portata via da un carro attrezzi, per conoscere il Cap esatto di una strada che ci interessa, per imparare a fare l'autocertificazione senza commettere errori che potrebbero farci perdere un sacco di tempo.

Dai toni molto «intimistici» («Parliamone insieme», dice il bottone della posta elettronica e «puoi farlo on line» quello dei servizi disponibili in rete) il sito del Comune di Roma offre ovviamente anche un'ampia cartella delle opportunità culturali e creative della città, oltre ai progetti previsti per il Giubileo.

Napoli curiosamente non c'è,

o almeno seguendo le indicazioni che portano alle reti civiche non si trova. C'è invece Palermo che giustamente ha grandi ambizioni visto che fin dalla prima pagina offre la possibilità di proseguire nella ragnatela in ben quattro lingue diverse oltre l'italiano: inglese, francese, tedesco e spagnolo.

Il sito di Reggio Calabria è molto spartano ma proprio per questo molto semplice da consultare: sotto il titolo «Informazioni istituzionali» si può sapere da chi è composta la giunta, chi sono gli esperti e i consiglieri delegati, conoscere l'assemblea comunale, prendere visione dello statuto, essere informati sulle circoscrizioni, consultare l'elenco telefonico per settori: in fondo, molto spesso, con un colpo di telefono si fa prima. Si possono anche leggere le delibere e curiosare fra le gare d'appalto.

Il viaggio in Italia via modem finisce qui, anche se mancano le città più piccole come Mantova, Jesi, Prato o Modena e alcuni centri dell'Alto Adige. Sul loro esempio forse qualcun altro si muoverà, e la speranza è che qualche pezzo di Stato interessato ad essere uno solo, o un ente propenso al federalismo, dia qualche indicazione per semplificare la vita al cybercittadino.

BOX3:409::2

BOX3:409::2